

## Nota del comitato regionale sulle recenti polemiche

**«La sanità è nel caos e la Regione pensa ad attaccare il PCI»**

Risposte a Landi e Severi sui farmacisti  
Una politica che è contro la riforma



La situazione sanitaria a Roma e nel Lazio è assai preoccupante. Questo è comune a noi, vanno affermando da tanti, ma puntualmente da quando, passati all'opposizione alla Regione, hanno visto attuare dal pentapartito una politica che tende allo svuotamento della riforma sanitaria. Numerose sono state le battaglie — e certo non dell'ultimo ora — del PCI all'interno delle istituzioni e fra la gente (basti pensare al regolamento delle USL, alla psichiatria, ai controlli dei farmaci) e poi a chi compiono decisamente forzate le dichiarazioni che il presidente della giunta regionale Landi prima e il vicesindaco Severi poi hanno lasciato nei giorni scorsi sul gravoso problema della vertenza dei farmacisti. La sanità è nel caos, come si dice oggi, di carattere cui chi non governa e sulla categoria, che reclama i propri diritti, colpe e responsabilità, creando un grosso polverone agli occhi della gente che comunque continua a pagare la tassa propria i farmaci.

Come già ammesso, i farmacisti hanno responsabilmente ridotto i margini del disagio (oltre alla fascia A e C dal 3 agosto distibuiscono gratuitamente i medicinali della fascia B a chi ha un reddito familiare inferiore al 4 milioni e mezzo di lire) e dopo l'appello del sindaco il pagamento di quanto loro dovuto fino a fine luglio si sposta, che tornino all'autosanità diretta quanto prima.

I comunisti, in queste ultime occasioni, stanno dalla parte della gente e lo ricordano con un duro comunicato a quanti in questi settimane hanno tentato di capovolgere i termini della questione. Il comitato regionale del PCI afferma che «la strada percorsa dal pentapartito nazionale e regionale è quella del caos, del disastro, del pre-groviglio, e si semina così sfiduci e malcontento nella popolazione giustificando così il ritorno alle soluzioni privatistiche. Si muove in questa direzione — continua la nota — il presidente della giunta con il suo tentativo di far uscire a gettare gli altri (il Comune o il presidente dell'Assiprofer), responsabilità che sono soltanto sue».

Il PCI non ha fatto altro che criticare la maggioranza di governo che mentre predica il risparmio sui farmaci e impone a tutte le righe il bilancio, tempestato di farmaci inutili e costosi ed evita, subendo il ricatto dell'Industria farmaceutica, ogni tipo di controllo sui prezzi di vendita; i comunisti inoltre non condividono la posizione

della giunta regionale penitentiaria che voleva soluzioni spartane e la crisi di sbloccare la vertenza delle farmacie: rendere puntuale, chiara e trasparente la spesa sanitaria della Regione, come oggi i farmacisti richiedono, consentire un controllo efficace sul funzionamento delle strutture concesionali, mentre la linea, condizionata, tra l'altro, dai nuovi tagli proposti dal governo Craxi, persegue con i suoi ritardi e con l'irregolarità delle erogazioni una politica di compromesso, basata sul cazzismo, sui rapporti pretettici sulla precarietà del controllo».

Il comitato regionale rifiuta concetti e termini che Landi farebbe bene a evitare: conclude la sua dichiarazione ricordando che anche se potessero aprire tutte le farmacie, non si prevede superando le difficoltà frapposte dalla stessa Regione, il problema non si risolverebbe comunque: il PCI esprime apprezzamento per il modo in cui i farmacisti hanno risposto all'appello del sindaco Vetrè e auspicano che da questo punto di vista il presidente della giunta, dopo il rientro di Francesco, si rivolga a tutti i farmaci. La battaglia per il ritorno alla normalità della spesa regionale sarà portata avanti comunque dai comunisti in consiglio e tra la gente.

## Sulla base di una vecchia segnalazione

**Scandagliato il Tevere alla ricerca di Emanuela**

Hanno percorso il fiume lungo tutto il tratto di Ponte Marconi, ma alla fine hanno dovuto desistere. La misteriosa macchina viola cadere in acqua con un braccio penzolante dal finestrino e nella quale, secondo gli inquirenti, era forse nascosto il corpo di Emanuela Orlandi, non c'è, non si trova, probabilmente non è mai stata. Una delle tante piste che riconduce al giallo della scomparsa della giovanissima studentessa, è crollata ieri mattina al termine di infruttuose e vane ricerche compiute da un gruppo di sommozzatori e dalla squadra mobile sulle sponde di Ilmocchio del Tevere. Il 23 giugno scorso, qualche giorno dopo la sparizione di Emanuela, un pescatore dilettante raccontò agli agenti della sala operativa di aver assistito a una scena sconvolgente. Disse di aver notato due ragazzi a poca distanza da lui (appunto sotto ponte Marconi), spingere in acqua una 127 rossa. Nella macchina si intravedeva il corpo di una donna. «Sentiti — ha ripetuto l'uomo agli inquirenti — il rumore forte di un acceleratore, poi vidi l'auto volare per qualche metro in aria, e fare alcuni giri su se stessa prima di affondare».

La segnalazione non fu trascurata. Squadre di sommozzatori misero immediatamente al lavoro per cercare di localizzare il punto esatto dell'immersione. Ma le ricerche non hanno mai dato alcun esito. L'ultima tranne della lunga operazione di recupero si è conclusa con un niente di fatto. Un barcone con a bordo funzionari di polizia e lo stesso pescatore

testimone dello sconvolgente episodio, Carlo Lazzari, si è mosso lentamente trainando lungo cavo d'acciaio. Lazzari ha indicato il punto dove sarebbe precipitata l'automobile. «Deve essere qui — ha affermato quando il natante era giunto sotto le arcate del ponte Marconi. Un sommozzatore si è tuffato immediatamente ma è tornato subito a galla. Lì sotto non c'era assolutamente nulla. Qualche ora dopo nuovo esperimento: se la macchina è stata spinta in acqua, come sostiene il pescatore, non può più trovarsi lì, il luogo delle correnti deve averla trascinata lontano. Così come in un campo sportivo gli inquirenti hanno preso carta e penna e si sono immersi nel calcolo, questa volta però sulla base di una prova concreta. A fare da cavila è stata una vecchia 127. Portata nello spazio indicato e col motore al massimo è stata spostata velocemente verso il fiume. Ma la prova ha fatto immediatamente tilt. Una volta preso velocità l'auto ha disceso il leggero pendio in una nuvola di polvere per impennarsi proprio a un pelo dall'acqua. Si è arenata infatti sulla riva.

Senza perdere d'animo la polizia è passata allora alla terza sequenza dell'esperimento. Districato le ruote ed il fango dalla vettura, la 127 è stata infine spostata su una grida nel mezzo del fondale, mentre i tecnici controllavano i tempi di inabissamento. Tempi però che non devono aver coinciso con le aspettative degli investigatori dal momento che poco prima dell'una le ricerche sono state definitivamente considerate conclusive.

## Il Partito

## Estratti a Torvajanica

1) 0214; 2) 1740; 3) 0317; 4) 3692; 5) 0322; 6) 1906; 7) 4443; 8) 1579; 9) 2584.  
ZONA SUD: Festa dell'Unità: Genzano alle 19 dibattito sull'agricoltura (Bagnoregio); Zafferana Etnea, 19 (Cittadella); Caprieto alle 18 (Agostino); Cacciatore alle 19 (Giovanni); Lenaro, Arseno aperto.

ZONA EST: Palombara alle 20 Ass.: su guerra (Cavallino).  
ZONA NORD: Alimuria alla Festa dell'Unità dibattito su problemi della Provincia alle ore 18.30. Partecipano: E. Mancini, Tide, Muratore del P.R.I., Cintia, Vecchia e Tassi del P.S.I.; S. Severa continua la Festa dell'Unità.

## Frosinone

Continuano le Feste di Cepriano, Veroli S. Francesca, Cessano, Carrara, Inzago.

Viterbo  
Iniziano le Feste di Bagno, Soriano e Vasanello.

## Latina

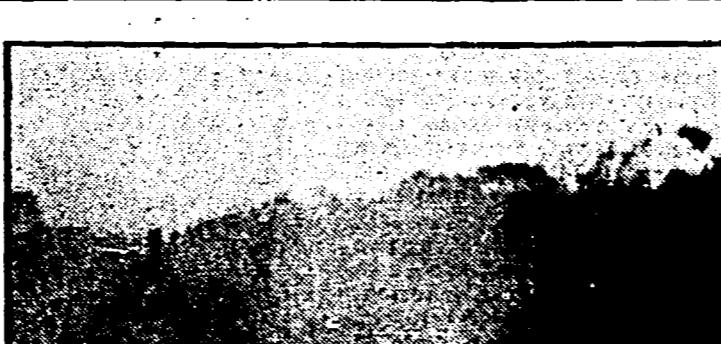
Continuano le Feste di Norma, Bassano, Sezze Foresta e Roccaprata.

## Morto G. Ferri

È morto il compagno Giuseppe Ferri, primo sindaco comunista di Sora dopo la Liberazione. Con Giuseppe Ferri scomparve un medico, un intellettuale, un comunista che ha sempre creduto nel progresso del popolo. Era nato 78 anni fa a Posta Fibreno, dove a contatto con le terre per la terra, cominciò a formare la sua coscienza comunista. Ancora unito all'antifascismo, è stato eletto al Consiglio comunale di Sora. Con la Liberazione, fu designato dal CLN sindaco di Sora. In questo momento di dolore, giungono alle figlie Ghigliali e condoglianze dei comunisti e della redazione dell'Unità.

**Castelporziano: bruciati 20 ettari di bosco**

Almeno venti ettari bruciati a Castelporziano, circa 6-7 dentro la tenuta privata, mentre in zone della foresta pubblica ci sono tempestività sarebbe andata distrutta tutta la fascia di vegetazione. La giunta comunale che si è riunita ieri mattina, ha espresso il «proprio ringraziamento ed il proprio apprezzamento per l'encomiabile comportamento avuto dai dipendenti del Servizio Giardini, Nettezza Urbana e dei vigili Urbani di questa comune». Si è dunque fatto assicurare ai vigili urbani notevoli maggiori — dice il Comune — è innanzitutto l'abnegazione dei lavoratori e l'organizzazione dei servizi comunali hanno riaperto in maniera più che soddisfacente. Per gli incendi di ieri, sono intervenuti più di cento dipendenti del Servizio Giardini e della Protezione Civile, con 24 autobotte, i vigili urbani, 4 autobotte dei vigili del fuoco e gli aerei della forestale.



Un'immagine dell'incendio di Castelporziano

**Ieri i funerali del «punk» suicida**

Ieri pomeriggio nel Duomo di Monterotondo si sono svolti i funerali di Calogero Costantino, il giovane punk che domenica scorsa si è ucciso insieme alla sua ragazza, Maria Cristina Masci, gettandosi nel Tevere. Il suo corpo era stato restituito dal fiume tra giorni fa proprio quando nel Duomo della cittadina stavano per cominciare i funerali di Maria Cristina. Ieri i due giovani suicidi sono stati commemorati insieme durante la messa funebre dal parroco di Monterotondo; la sepoltura avverrà invece in due luoghi diversi. I due giovani nel loro ultimo messaggio lasciato sulla Vespa sui gradi del fiume avevano chiesto di essere sepolti nella stessa tomba: la famiglia Masci non ha invece voluto saperne. Maria Cristina è stata tumulata nella vecchia tomba che i Masci, da più generazioni abitanti a Monterotondo, possiedono nella parte più antica del cimitero. Calogero Costantino, figlio di immigrati meridionali, sarà invece sepolto in un loculo a circa duecento metri di distanza nella parte di nuova costruzione. Anche al funerale di Calogero hanno partecipato numerosi abitanti della cittadina che hanno vissuto con compassione la vicenda dei due giovani suicidi.

**Sono 80 i morti per i colpi di calore**

Gentilmente persone sono morte negli ospedali romani nella seconda metà di luglio: il numero esatto dei decessi è stato comunicato ieri dall'osservatorio epidemiologico della Regione Lazio. Gli esperti hanno anche fatto notare che è stata una malattia infettiva a causare tutte queste morti. Si tratta invece di una «sindrome da colpo di calore» dovuta alla temperatura tropicale delle settimane passate. A farne le spese sono state soprattutto persone anziane, quelle che soffrono di altre malattie. All'inizio del ricovero in ospedale presentavano tutti un quadro morboso pressoché simile: temperatura corporea molto elevata, alterazione dello stato di coscienza e delle funzionalità cardiocircolatorie.

L'osservatorio ha comunicato avviato in tutte le strutture pubbliche e private della Regione un programma di sorveglianza per conoscere immediatamente dati sui ricoveri per i pomeriggi; alle strutture ospedaliari sono stati indicati dei criteri per un rapido indagamento dei casi sospetti.

## Culla

È nata Silvia Catena. Alla piccola, ai padri Florindo e Giovanna, e alla sorella della coppia affacciata della villa Gugliemi, inizieranno la serata di danza sul palco centrale, si svolgerà una rassegna di film di fantascienza e musicali all'arena centrale. Questo per la sera.

**Questa sera dibattito con Chiarante**  
**Nella villa gremita ultimi due giorni del festival di Fiumicino**

«Una vera ondata, ma da dove sono venuti fuori?». Un compagno impegnato freneticamente al lavoro di uno degli stand della festa non riesce a sintetizzare in altro modo lo stupore che di giorno in giorno ha preso tutti coloro che si sono impegnati alla riuscita di questa festa dell'Unità a Fiumicino. Nello splendido scenario di Villa Gugliemi, infatti, si accalcano ogni sera migliaia di cittadini e turisti, dopo grande apertura con il concerto di Gianni Morandi al quale hanno assistito — e stato calcolato — oltre ventimila persone.

Insomma, una festa — ovviamente — si organizza puntando al massimo del successo, ma così grande non se lo aspettava proprio nessuno. Tanto che la domanda — perché non continuiamo oltre domenica — inizia a serpeggiare — affermano i responsabili della festa — tra molti dei compagni non certo riposati che affollano quotidianamente gli stand.

Ma, intanto, a farla da padrone resta il nutritissimo programma del festival che divide l'attenzione dei cittadini con la curiosità di riscoprire una villa e un parco recuperato a Fiumicino proprio in occasione di questo festival dal lavoro dei compagni.

Più oggi è previsto un dibattito sulle prospettive politiche che si aprono dopo la costituzione del governo Craxi. A

rispondere alle domande di Piero Sansonet, redattore di L'Espresso, e dei cittadini sarà il compagno Giuseppe Chiarante, direttore di Rinascita.

Oltre alla serata di danza sul palco centrale, si svolgerà una rassegna di film di fantascienza e musicali all'arena centrale.

Questo mattina, intanto, si svolge alle 10 una gara di windsurf che parte dal villaggio dei pescatori di Fregene per arrivare a Fiumicino. Alle 18, infine, lunga passeggiata ecologica.

Programma nutritissimo per domani. Dopo la diffusione dell'Unità è prevista la chiusura con le premiazioni di tutte le gare sportive. Nel pomeriggio si svolgerà l'incontro-dibattito con Niccolini che precederà l'atteso concerto finale con De Crescenzo.



Una foto di famiglia del piccolo Francesco